

VERSO IL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE MORLA

Protocollo di intesa

tra

	ENTE	RUOLO
1		CAPOFILA
2		PARTNER
3		PARTNER
4		PARTNER
5		PARTNER
6		PARTNER
7		PARTNER
8		PARTNER
9		PARTNER
10		PARTNER
11		PARTNER
12		PARTNER
13		PARTNER
14		PARTNER
15		PARTNER
15		PARTNER

I. Premessa

Visti i contenuti delle **direttive europee**:

- 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque con l'obiettivo di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.
- 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni Inserire riferimenti alle direttive e alla normativa vigente
- 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e 2009/147/CE sulla conservazione degli uccelli selvatici

Visto l'articolo 68bis del **d.lgs. 152/06** che riconosce che "I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".

Visto l'articolo 52 delle Norme Tecniche di Attuazione del **Programma di Tutela e Uso delle Acque** di Regione Lombardia approvato con d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017 che riconosce i Contratti di

Fiume quali strumenti di governance che “concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico”.

Visto l'articolo 55 bis della **LR 12/2005** che “riconosce nei sottobacini idrografici lombardi del distretto del fiume Po gli ambiti territoriali adeguati al governo delle acque e dei suoli” e prevede che la Giunta regionale predisponga “progetti strategici di sottobacino idrografico per il raggiungimento degli obiettivi definiti all'articolo 55, comma 2:

- efficace attività di regolazione e orientamento degli usi e della gestione del territorio;
- prevenire i fenomeni di degrado delle acque e di dissesto idraulico e idrogeologico;
- promuovere le misure specifiche e gli interventi necessari al riequilibrio idraulico ed idrogeologico del territorio;
- promuovere la manutenzione degli alvei fluviali, delle opere necessarie a garantire la mitigazione dei rischi idraulico ed idrogeologico, anche al fine di migliorare la qualità delle acque e garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio;
- riqualificare i corsi d'acqua del reticolo principale e del reticolo idrico minore.
- regolazione e orientamento degli usi e della gestione del territorio;
- prevenzione dei fenomeni di degrado delle acque e di dissesto idraulico e idrogeologico;
- promozione delle misure specifiche e degli interventi necessari al riequilibrio idraulico ed idrogeologico del territorio;
- promozione della manutenzione degli alvei fluviali, delle opere necessarie a garantire la mitigazione dei rischi idraulico ed idrogeologico, anche al fine di migliorare la qualità delle acque e garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio;
- riqualificazione dei corsi d'acqua del reticolo principale e del reticolo idrico minore.

I progetti strategici di sottobacino idrografico sono elaborati in accordo con i soggetti istituzionali e sociali interessati, attraverso processi partecipativi”.

Vista l'istituzione dell'**Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume** con D.M. n. 77 del 8 marzo 2018 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzato ad armonizzare ed integrare tra loro gli approcci ai Contratti di fiume nelle diverse regioni italiane.

Vista la **Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC)** approvata con D.D. n.86 del 16 giugno 2015 che individua i principali impatti dei cambiamenti climatici, per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento tra le quali identifica anche i Contratti di fiume e che gli stessi sono anche richiamati nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), elaborato per dare impulso all'attuazione della SNAC e data anche la sinergia con quanto raccomandato all'interno della **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)** e dal Piano Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

Vista la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 che, nel porre attenzione all'individuazione di obiettivi legati alla resilienza e alla custodia di territori, beni culturali e paesaggi, individua nei Contratti di Fiume lo strumento che contribuisce in maniera integrata a raggiungere gli obiettivi in particolare nelle aree Pianeta, Prosperità e Vettori di Sostenibilità;

In linea con l'**Agenda 2030**, rispetto alla quale il percorso di Contratto di Fiume può contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 11 - Città e comunità sostenibili;
- 13 - Lotta al cambiamento climatico;
- 15 - Vita sulla terra.

Vista - la **Strategia di Transizione Climatica** approvata con delibera di consiglio comunale del comune di Bergamo n° 135 del 08/11/2021 e approvata dalla comunità del Parco dei Colli con

delibera n. 15 del 26/11/2021, che prevede tra le azioni di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico, la riqualificazione naturalistica del sottobacino del torrente Morla con un approccio integrato

Si concordano gli elementi seguenti del Protocollo di Intesa che ha come finalità l'avvio del percorso di costruzione del Contratto di Fiume Morla.

II. Oggetto del protocollo di intesa

Il torrente Morla è un corso d'acqua di 14 km le cui sorgenti sono collocate nelle Prealpi Bergamasche, nei comuni di Sorisole e Ponteranica. È considerato il fiume della città di Bergamo, che attraversa i quartieri Valtesse, Borgo S. Caterina, Borgo Palazzo, Campagnola per poi attraversare l'alta pianura bergamasca in condizioni di forte artificializzazione e disperdendosi tra i canali irrigui della pianura centrale nel Comune di Spirano. Oltre la metà del suo corso ricade nel comune di Bergamo. Il corso d'acqua, da un lato, conserva elementi di naturalità, habitat bene conservati con comunità ecologiche di pregio anche a ridosso dell'area urbana; dall'altro, soffre delle criticità tipiche di fiumi e torrenti in territori a elevata urbanizzazione e caratterizzati da trasformazioni del paesaggio agricolo e fenomeni di degrado diffuso.

Il protocollo definisce, a partire dai contenuti e principi richiamati al successivo punto III, l'impegno di ciascuno per la propria competenza territoriale, politica e tecnica, alle seguenti azioni propedeutiche alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Torrente Morla:

- consolidamento ed estensione del partenariato pubblico e privato;
- costruzione del quadro conoscitivo-analitico;
- elaborazione di una vision condivisa di lungo periodo
- definizione degli obiettivi prioritari e specifici e di un cronoprogramma;
- co-progettazione di un programma di misure e azioni strutturali e non-strutturali di breve e medio termine.

L'ambito di intervento del presente Protocollo coincide indicativamente con il sottobacino idrografico del Torrente Morla in provincia di Bergamo e verrà definito nel dettaglio durante il percorso di lavoro, valutando in particolare di ricomprendere l'ambito territoriale del Rio Morletta.

L'intento del protocollo è anche quello di condividere e divulgare, trasferire a tutta la comunità del fiume i contenuti, l'avanzamento e i risultati del percorso verso il Contratto di Fiume del Torrente Morla.

I soggetti firmatari del protocollo fanno propri i principi con cui Regione Lombardia definisce i Contratti di Fiume come strumento per promuovere la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi e la salvaguardia dal rischio idraulico, per avviare il processo di costruzione del Contratto di Fiume inerente il corso d'acqua denominato Torrente Morla, finalizzandolo al raggiungimento di obiettivi prioritari condivisi.

Il protocollo cesserà la sua validità nel momento in cui verrà sottoscritto il Contratto di Fiume del Torrente Morla.

III. Principi e contenuti

I soggetti firmatari condividono i principi del Contratto di Fiume in un'ottica di **solidarietà di bacino** impegnandosi in particolare a:

- Non trasferire il problema altrove

- Rispettare il fiume e il suo spazio
- Superare i confini amministrativi in una visione di bacino
- Garantire la partecipazione di tutti i soggetti interessati e la trasparenza del percorso.

I soggetti firmatari lavorano, nell'ambito del processo di costruzione del Contratto di Fiume, alla definizione dei seguenti contenuti:

- Adattamento e mitigazione del cambiamento climatico
- Rischio idraulico
- Qualità ecologica e morfologica del corso d'acqua e del bacino
- Risorse naturali e culturali esistenti
- Fiume come elemento identitario delle comunità locali
- Competenze tecniche e capacità progettuale
- Strumenti tecnici e gestionali a supporto del Contratto
- Modalità di aggiornamento e revisione periodica del Contratto

IV. Definizione dei ruoli

I firmatari del protocollo partecipano alle attività di cui sopra in modo collegiale, al fine di garantire il coordinamento e la più ampia partecipazione si individuano i seguenti ruoli:

- **Soggetto capofila** – Comune di Bergamo: promuove e coordina il percorso di costruzione del Contratto di Fiume;
- **Partner** - partecipano agli incontri, condividono informazioni e documenti fornendo il proprio contributo di conoscenza dei luoghi e dei programmi in corso, individuano un referente tecnico interno che può a sua volta coinvolgere altri settori dell'Ente.

Il presente protocollo non comporta oneri e spese per i soggetti firmatari.

Luogo, li

■ **Firma per accettazione**